Salmo 118

1 Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

2 Dica Israele:
"Il suo amore è per sempre".

3 Dica la casa di Aronne:
"Il suo amore è per sempre".

4 Dicano quelli che temono il Signore:
"Il suo amore è per sempre".

5 Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

6 Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

7 Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

8 È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

9 È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

10 Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

11 Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

12 Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

13 Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

14 Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

15 Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,

16 la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

17 Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

18 Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

19 Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

20 È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

21 Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

22 La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

23 Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

24 Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

25 Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

26 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

27 Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.

28 Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

29 Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Signore perchè è buono,
perché eterna è la sua misericordia.
Dio ha fatto tutto gratuitamente e provvede gratuitamente
alle sue creature. La creazione esiste, noi esistiamo, per una decisione
gratuita di Dio; tutta la creazione è dunque un'opera di misericordia.
Viviamo in una realtà che è un'opera di misericordia. Viviamo dunque
nella misericordia e per la misericordia.

Dica Israele:
Il suo amore è per sempre.
Dica la casa di Aronne:
Il suo amore è per sempre.
Dicano quelli che temono il Signore:
Il suo amore è per sempre.
Le misericordie del Signore non sono finite; non durano un giorno,
un mese, un anno, ma per sempre; valgono per il passato, come per il futuro.

Nel pericolo ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici.
L'uomo citato è colui che si oppone a Dio;

ma cosa può fare un uomo contro Dio,
quando l'uomo è una creatura debole, nato da Adamo?

E' meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
E' meglio confidare nel Signore
che confidare nei potenti.
Possiamo confidare nell'uomo solo se è il Signore che opera attraverso di lui.
Ed è bene non confidare nei propri meriti, ma confidare nel Signore.

Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Il conflitto descritto è un conflitto escatologico,
che sta sullo sfondo della storia.
Il nome del Signore che viene richiamato,
è, nella tradizione ebraica, il Signore stesso.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
Nelle tende dei giusti;
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Il canto del popolo è quello che induce
il Signore a intervenire,
perché il canto è una lode solenne.
La destra del Signore è la sua potenza,
ma destra del Signore è considerata anche la Torah.
Quindi il salmo vuol dire che più il popolo
è fedele alla Torah più si esprime la forza del Signore.

Non morirò, ma resterò in vita
E annuncerò le opere del Signore.
Questo versetto è riferito a Mosè,
colui che parlava con Dio faccia a faccia;
al momento della morte non vuol consegnare

la sua anima allo “angelo della morte”.
L’angelo dice a Mosè che è stato inviato dal Signore,
ma Mosè risponde: “Vattene perché io voglio lodare
il Santo, benedetto Egli sia “Non morirò,
ma vivrò e narrerò le opere del Signore.”
Ma l’angelo insiste ”Perché ti esalti?
Egli ha già chi lo loda. “I cieli narrano la gloria di Dio”.
Ma alla fine Mosè insiste per consegnare la sua anima
direttamente a Dio, che lo accoglierà con un bacio.

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
I sacrifici non servono ad espiare il peccato,
ma il castigo invece sì. Per questo il castigo è un bene,
purché il castigo sia temperato, sopportabile.

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ingraziare il Signore.
E’ questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Nel secolo futuro si chiederà all’uomo:
qual’ è stata la tua opera?
Hai dato da mangiare all’affamato? Da bere all’assetato?

Solo allora si aprirà la porta della giustizia.
Nella porta del Signore sta scritto che entreranno
non i sacerdoti, i leviti, i figli di Israele
ma “ i giusti entreranno per essa”.

Ti rendo grazie perché mi hai risposto (umiliato)
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
é divenuta la pietra d’angolo.
La pietra d’angolo è Israele, il popolo di Dio,
che molti hanno pensato di distruggere,
ma che invece è essenziale per la stabilità del mondo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Si riferisce alla liberazione dall’Egitto;
rimangono stupiti gli egiziani,
ma anche gli ebrei si stupiscono di se stessi.
La meraviglia è anche riferita alla Torah,
che è perfetta.
E’ una meraviglia perché l’uomo deve considerare

le parole della Torah come se fossero dette oggi come nuove.
Per questo c'è meraviglia.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci e in esso esultiamo.
E' il giorno della solenne adunanza,
in cui si prega per tutte le nazioni.
La distruzione del tempio è un male
per tutti i popoli, perché in quella festa
Si espiava per loro.

Ti preghiamo Signore, dona la salvezza!
Ti preghiamo Signore, dona la vittoria!
Ci si riferisce ai giorni del Messia e la vittoria consiste
nella possibilità che tutti avranno di conoscere il Signore.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
L'angelo Gabriele aprirà le porte dell'Eden, perché entrino i giusti.
Il Signore stesso apparecchierà le mense per loro.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi
Fino agli angoli dell'altare.
Si tratta della luce del volto del Signore, luce che dà la vita.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore perché è buono,
perchè eterna è la sua misericordia.
Le misericordie del Signore sono infinite
E durano in eterno. La stessa Legge, la Torah,
è legge di misericordia." La legge della misericordia
è sulla tua lingua" (Prov. 31,26). Per cui anche se tutto svanisse
la misericordia rimarrebbe grazie alla Torah.
Ma la Torah è garanzia della fedeltà del Signore
e dunque di tutti gli altri suoi doni.

DA RECITARSI DOPO L' HALLEL.

(Con il Salmo 118 termina l'Hallel pasquale. Alla fine dell' Hallel si recita questa preghiera)

Ti lodano, o Signore Dio nostro, tutte le tue opere, e i tuoi fedeli - i giusti che compiono il tuo volere e tutto il popolo, la casa di Israele - con esultanza celebrano, benedicono, inneggiano, glorificano, esaltano, adorano, santificano e proclamano la regalità del tuo nome, o Re nostro: è bello celebrarti, è dolce cantare al tuo nome, poiché dall'eterno e in eterno tu sei Dio. Benedetto sei tu, o Signore, Re lodato con inni.